

OMISSIS***Orientamenti e iniziative del Governo in relazione alla riforma delle relazioni industriali e della contrattazione - 3-00154***

CICCHITTO, BOCCHINO, SAGLIA, CAZZOLA, BALDELLI, BRIGUGLIO, CECACCI RUBINO, DI BIAGIO, VINCENZO ANTONIO FONTANA, FORMICHELLA, ANTONINO FOTI, GIACOMONI, GIAMMANCO, MANNUCCI, MOTTOLA, PELINO, MARIAROSARIA ROSSI, SALTAMARTINI, SAMMARCO, SCANDROGLIO e TAGLIALATELA. — *Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

Confindustria, Cgil, Cisl e Uil hanno avviato da tempo un confronto sulle prospettive delle relazioni industriali e sulla riforma della contrattazione collettiva;

si tratta di un'iniziativa estremamente importante al fine di modernizzare le regole della contrattazione, che sono rimaste sostanzialmente invariate dal protocollo del luglio 1993;

il differenziale della crescita economica tra l'Italia e i Paesi dell'Unione europea è determinato, secondo i più autorevoli centri studi nazionali, tra gli altri

fattori, anche dalla mancanza di un reale sviluppo della produttività delle imprese;

il Governo ha già facilitato l'incontro tra le parti sociali nel rispetto della loro autonomia, adottando opportunamente la detassazione dei premi di produttività e degli straordinari;

tutte le parti in causa condividono la necessità di favorire il secondo livello contrattuale, territoriale e aziendale, al fine di incrementare la collaborazione tra imprese e lavoratori, consentendo a questi ultimi di ottenere un'equa ripartizione del dividendo derivante dalla crescita economica;

risulta indispensabile semplificare il numero dei contratti ed introdurre una durata che permetta l'effettivo rinnovo degli stessi —:

quali orientamenti e iniziative intenda assumere il Governo per facilitare l'accordo tra le parti sociali in merito alla riforma delle relazioni industriali e della contrattazione, nel rispetto dell'autonomia delle stesse. (3-00154)

(30 settembre 2008)

OMISSIS

OMISSIS

(Orientamenti e iniziative del Governo in relazione alla riforma delle relazioni industriali e della contrattazione - n. 3-00154)

PRESIDENTE. L'onorevole Baldelli ha facoltà di illustrare l'interrogazione Cicchitto n. 3-00154, concernente orientamenti e iniziative del Governo in relazione alla riforma delle relazioni industriali e della contrattazione (*vedi l'allegato A - Interrogazioni a risposta immediata*), di cui è cofirmatario.

SIMONE BALDELLI. Signor Presidente, Ministro Sacconi, il quesito, l'interrogazione a risposta immediata che illustro per il mio gruppo del PdL e proposto dal presidente della Commissione lavoro, l'onorevole Saglia, riguarda un tema di grande attualità che è quello delle prospettive delle relazioni industriali e della riforma della contrattazione collettiva.

Si tratta di un tema di grande attualità, visti gli incontri anche recenti che sono stati svolti nel tavolo di contrattazione, ed è inerente al ruolo che il Governo intende svolgere per facilitare questo genere di accordo e di incontro tra le parti.

PRESIDENTE. Il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi, ha facoltà di rispondere.

MAURIZIO SACCONI, *Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali*. Signor Presidente, sono assolutamente convinto della necessità di una profonda riforma del nostro sistema di relazioni industriali e in esso del nostro modello contrattuale. Infatti, questo sistema e questo modello hanno caratteristiche certamente intense, intensive e ridondanti, ma non tali da promuovere il lavoro e l'impresa nel nostro Paese. Basti pensare agli

effetti prodotti soprattutto a seguito del modello del 1993 in termini di bassi salari e di bassa produttività del lavoro con scontentezza, quindi, tanto del lavoro stesso, quanto dell'impresa.

D'altronde, già nel 1997 il professor Giugni, padre dello statuto dei lavoratori ed allora Ministro del lavoro, riteneva necessario riformare quel modello e a undici anni di distanza sembra che invece ciò sia ancora difficile dati gli esiti dell'incontro odierno tra le parti sociali. Il Governo auspica un clima di condivisione tra le parti, in funzione del sostegno comune alla crescita dell'economia. Tale clima di condivisione deve essere favorito da regole utili a garantire le parti circa la condivisione degli sforzi, ma anche dei risultati che questi possono consentire.

Il Governo opera essenzialmente in tre modi. Innanzitutto garantisce una cabina di regia promossa nel mese di luglio e che verrà presto riattivata al fine di favorire la condivisione degli obiettivi di maggiore competitività del nostro Paese, quali delineati nell'ambito della recente manovra economica a fronte di un impegno circa l'equa distribuzione dei dividendi relativi alla crescita se, come pensiamo, questa si produrrà.

In secondo luogo, il Governo intende promuovere quanto più il ruolo dei liberi organismi bilaterali che le parti sociali possono organizzare, soprattutto nella dimensione territoriale per condividere i servizi che danno valore al lavoro: dal collocamento alla formazione, alla protezione del reddito (nel caso di disoccupazione), alla salute e sicurezza nel lavoro.

Infine, il Governo si impegna a prorogare la norma sperimentale relativa alla detassazione dei salari di produttività, soprattutto se incoraggiato a farlo da una nuova intesa tra le parti sociali.

PRESIDENTE. L'onorevole Baldelli ha facoltà di replicare.

SIMONE BALDELLI. Signor Presidente, mi sembra che il ruolo e le posizioni del Governo siano condivisibili. Mi dichiaro soddisfatto dalle posizioni espresse dal

Ministro Sacconi: si tratta di un ruolo di garanzia, discreto, ma anche capace di agevolare non solo sviluppo e competitività, ma anche un accordo tra le parti sociali. Peraltro, proprio in ordine a questo tema, la Commissione lavoro ha avviato un'indagine conoscitiva. Abbiamo notizie recenti di una sorta di rottura del tavolo sulla riforma della contrattazione per una posizione particolarmente defilata e forte della CGIL (rispetto agli altri due sindacati confederali CISL e UIL e agli altri) e per una conflittualità rispetto a Confindustria.

In questo senso, evidentemente possiamo esprimere probabilmente un auspicio e cioè che, come ha detto il Ministro, la cosa migliore è l'accordo di tutti e la cosa peggiore è che non si arrivi a nessun accordo. Ci auguriamo che si riesca a trovare comunque un accordo per superare questo incaglio, anche perché è ormai ritenuto unanimemente superato questo sistema di contrattazione ed è necessario far andare avanti e modernizzare questo sistema per far avanzare il Paese, la competitività, l'efficienza e rendere le relazioni industriali adeguate alla nostra economia e al ritmo che l'Italia e l'Europa ci impongono.

OMISSIS